

Fig. 10.1 Syria in the mid/late second millennium BC (Late Bronze Age).

L'individuazione di uno «stile mitannico» nell'arte e nella cultura materiale risulta impossibile e anche la cronologia archeologica del periodo non è completa.

Il passaggio tra MB e TB è inoltre graduale e le stesse classi di materiali ceramici si trovano usate nei due periodi.

	Western Syria				Middle Euphrates	Balikh	Khabur	Northern Mesopotamia	Anatolia	Egypt				
1200	Ras ibn Hani palaces	Ugarit Late Bronze destruction level	Alalakh I	Hama G 3-1	Late Bronze Emar	Sabi Abyad <i>dunnu</i>	Dur-Katlimmu Middle Assyrian occupation	Tukulti-Ninurta I Shalmaneser I	Hittite empire period	----- Rameses II Dynasty 19				
1300			Alalakh II							Alalakh III	----- Akhenaten			
1400			Alalakh IV							Hamman et-Turkman VIIB	Brak Mitanni palace and temple	Middle Assyrian period	Suppiluliuma I	----- Thutmose III
1500			Alalakh V							Hamman et-Turkman VIIIA				Mitanni kingdom
1600			Alalakh VI							-----	-----	-----	-----	-----

Fig. 10.2 Mid/late second-millennium BC chronology.

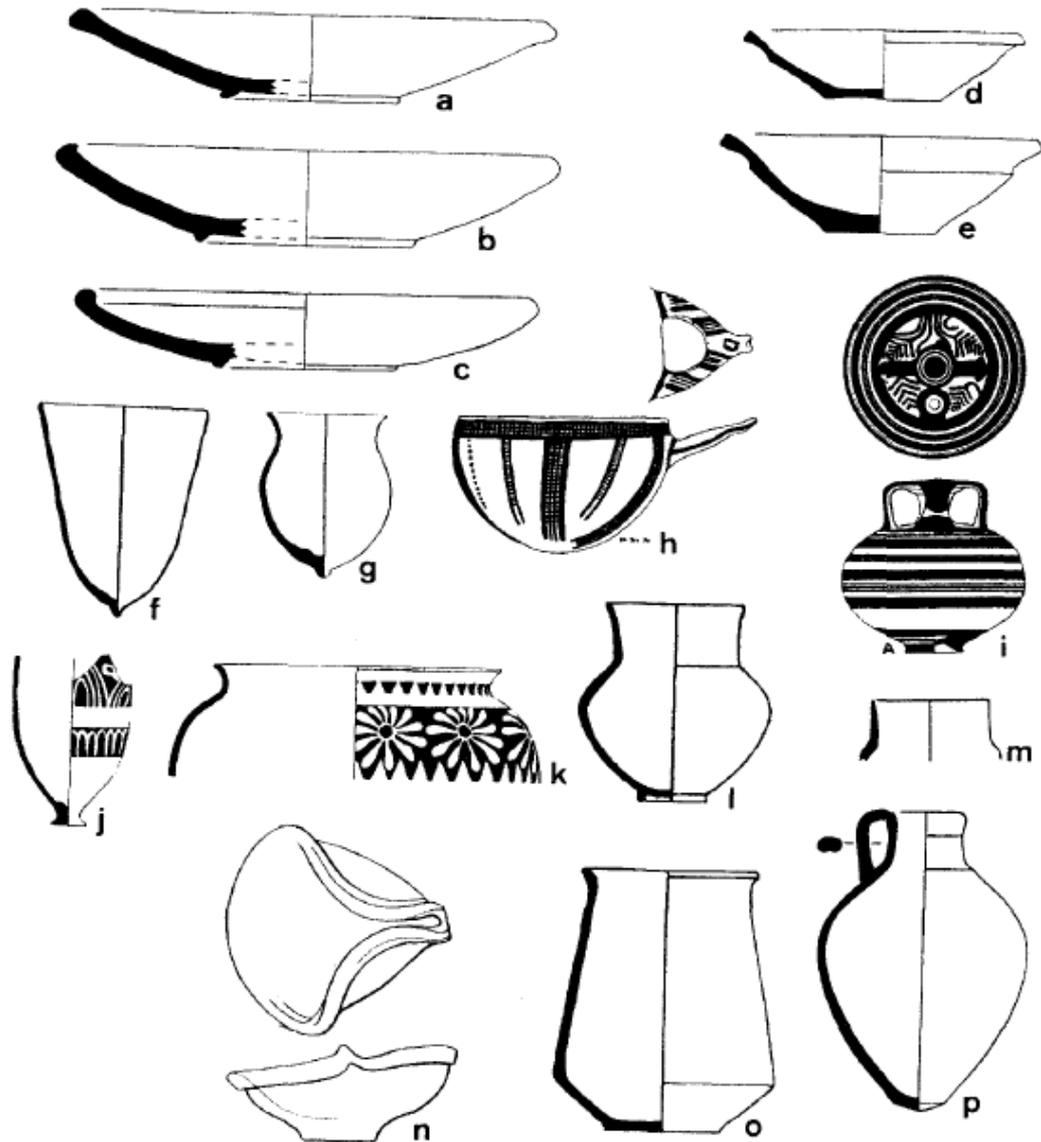


Fig. 10.3 Mid/late second-millennium BC pottery (scale 1:5 except p, 1:10).

Si segnala la Nuzi ware, interpretata come indicatore dell'élite mittanica. Nell'area costiera presenza di importazioni da Cipro e Micene.

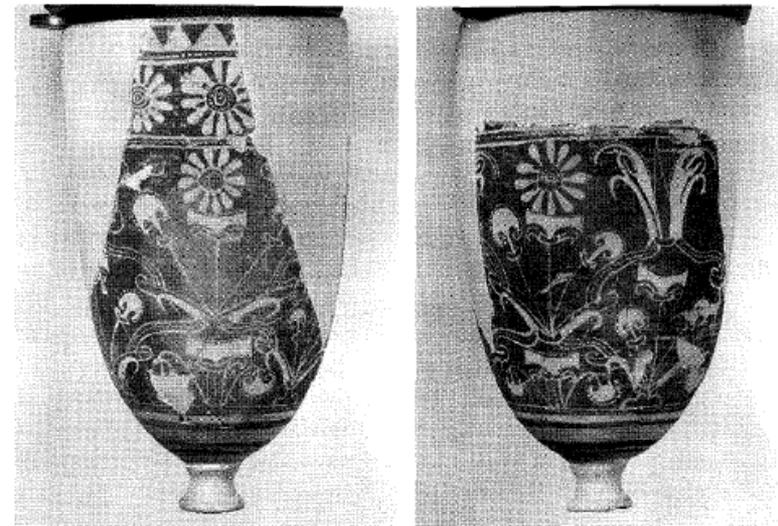


Fig. 10.4 Nuzi Ware from Alalakh.



Fig. 10.5 Alalakh IV Palace.



Statua dal palazzo mittanico di Tell Brak

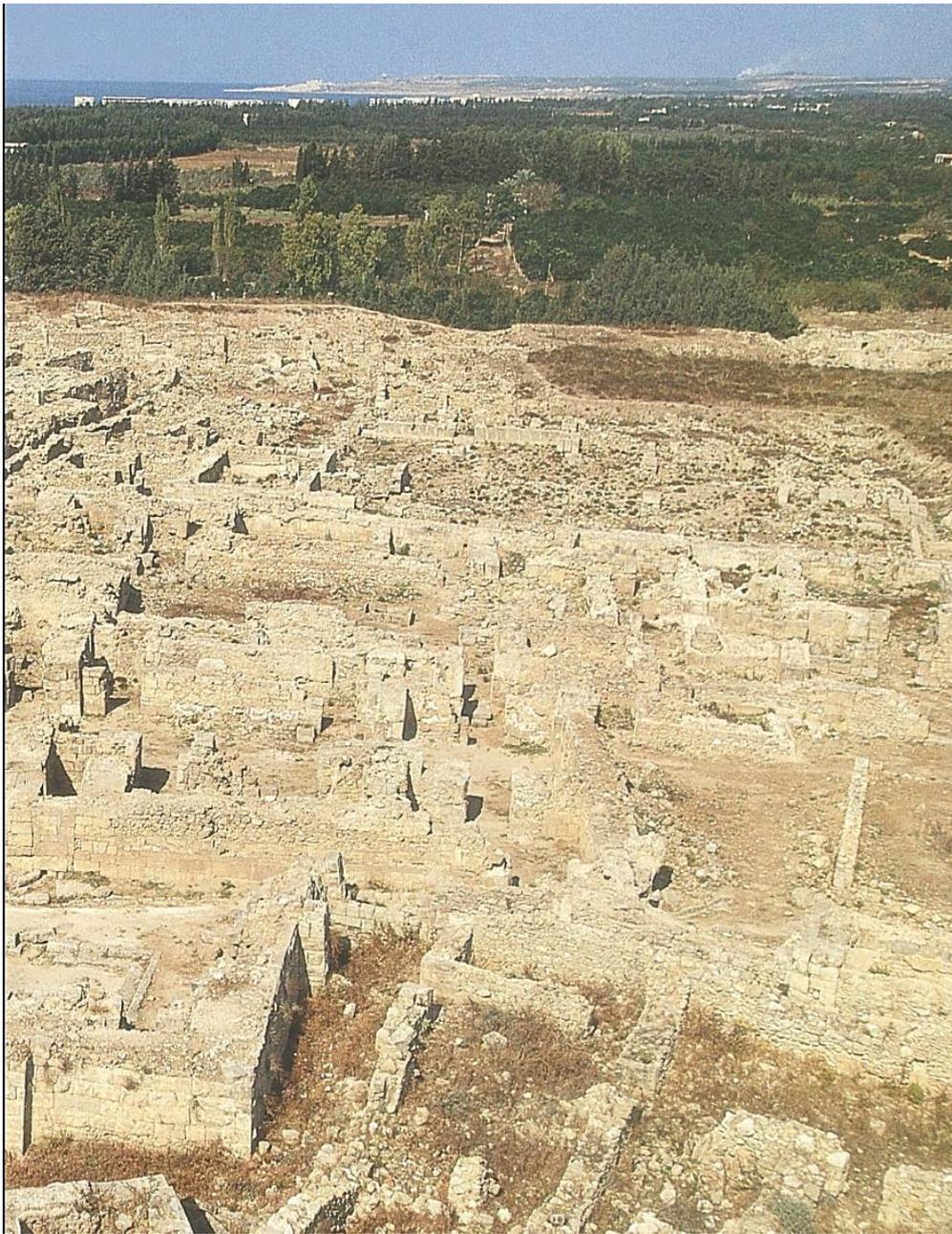
Anche l'area centrale del regno di Mittani, la Jezira, mostra dinamiche demografiche simili a quelle della Valle dell'Oronte con un calo delle occupazioni su tell durante il TB. Nella regione del Balikh si è notata la tendenza all'insediamento in piccoli villaggi con durata breve. E' stato quindi suggerito che questa occupazione di tipo rurale fosse accompagnata dalla comparsa di abitazioni di tipo fortificato dell'élite (*dimtu*) che controllava la produzione agricola, come risulta dai testi di Nuzi.

Più a est, nell'area del Khabur, si trova il palazzo di Tell Brak (antica Nawar), sul punto più alto del tell. Ha una corte centrale e si evince la presenza di un piano superiore dove si ipotizza che si trovasse l'area residenziale. Il tempio ha un'ampia cella quadrata con mezze-colonne in mattoni. I rinvenimenti di perle in vetro, vasellame in alabastro e componenti di mobili in avorio costituiscono esempio dei beni di lusso.

*Aerial view of the northwest section of the tell of Ras Shamra-Ugarit, 1993. Photo by Franck Lechenet.*



Panoramica del  
sito di Ugarit (Ras  
Shamra)



# Posizione geografica di Ugarit e del porto di Minet el-beida

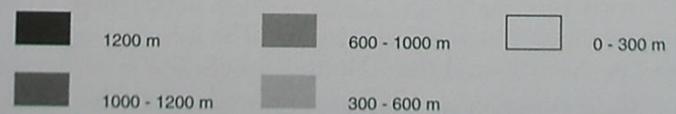
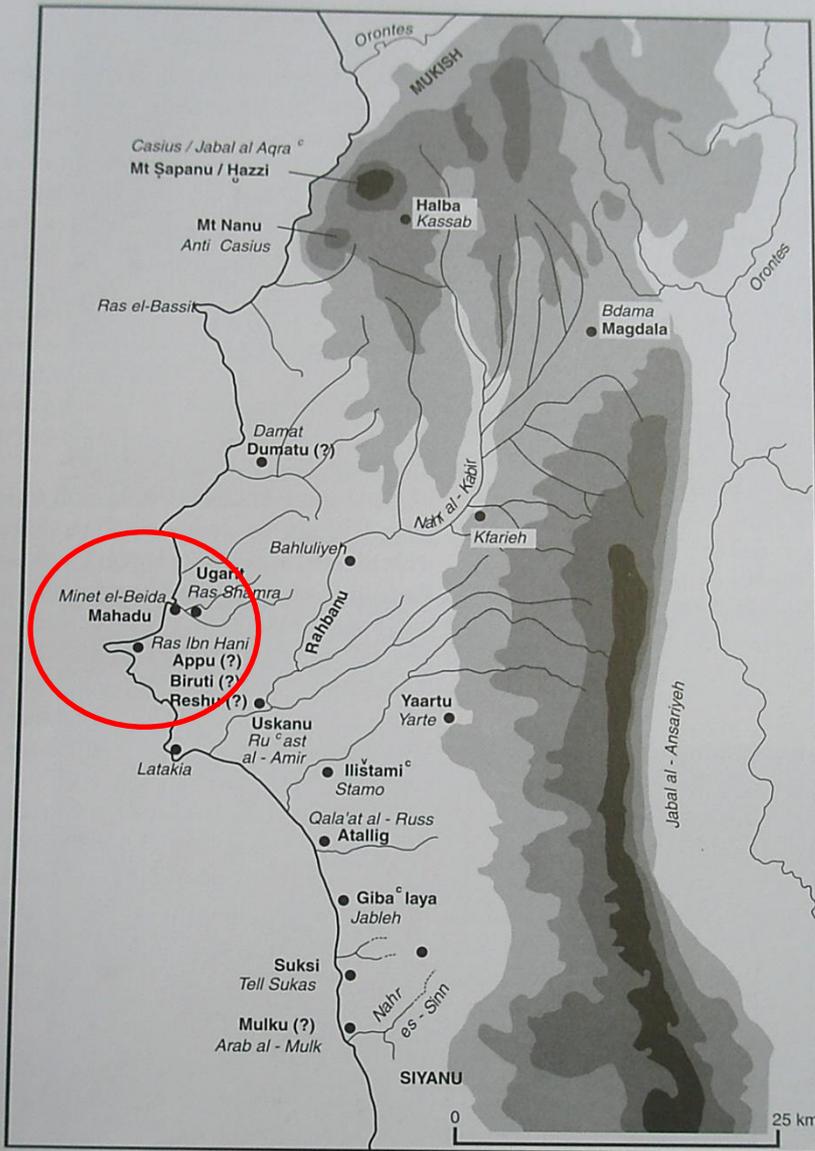


Figure 6. The kingdom of Ugarit in its geographical and historical environment; toponyms are cited, for the most part, according to their Late Bronze Age forms.

## CHRONOLOGICAL TABLE

Approximate dates B.C.E.	Life on the Ras Shamra tell	Level	Period
Ca. 7500	First settlements; farming	V C	Pre-pottery Neolithic
Ca. 7000	Pastoralism; ceramics; stone architecture (rectangular rooms)	V B	Pottery Neolithic
Ca. 6000	Differentiated architecture; specialized crafts	V A	"Halaf" Chalcolithic
4th millennium	Appearance of copper	III C III B	"Ubaid"
Ca. 3000	City-type agglomeration, rampart; copper metallurgy	IIIA	Early Bronze Age
Ca. 2200	Abandonment		
Beginning of 2nd millennium	Arrival of Amorite population; urban development: temples (?), rampart)	II	Middle Bronze Age
Ca. 1650	Abandonment? temporary decline?		
Ca. 1600	New urban period	I	Late Bronze Age
14th–13th centuries: ? – ca. 1370 ca. 1370–1340/35 ca. 1340/35–1332 ca. 1332–1260 ca. 1260–1230 ca. 1230–1210 ca. 1210–1200 ca. 1200–1190/85	Kings of Ugarit (from texts): Ammistamru I Niqmaddu II Arhalbu Niqmepa Ammistamru II Ibiranu Niqmaddu III Ammurapi		
Ca. 1190/85	Destruction and abandonment, under attacks by the "Sea Peoples" (?)		
5th–4th centuries	Small settlement on the tell		Persian period
1st century	A few traces of occupation		Roman period

Le fasi insediative del sito di Ras Shamra

We offer here the most up-to-date results available, based on the calibration of radiocarbon dating ( $C^{14}$ ) for the ancient Near East. Thus, with the results of the chronology established, the date for the first installation attested on the site of Ras Shamra must be raised by 1,000 years (see, for example, J. Cauvin, *Naissance des divinités: Naissance de l'agriculture* [Paris: CNRS, 1994]).



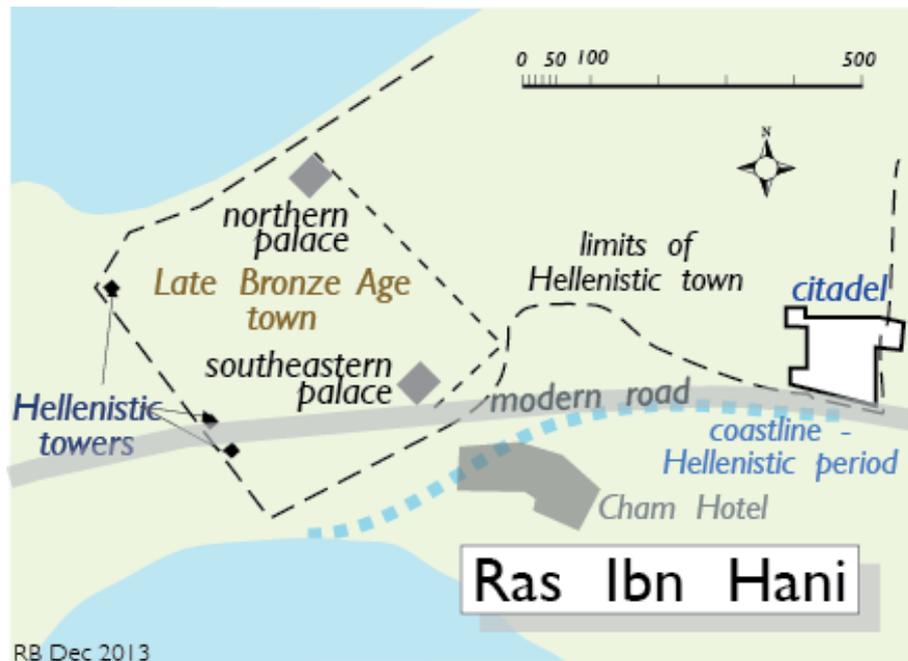
a. The coast and the harbor of Minet el-Beida, 1936.  
Aerial view by the French *Armée du Levant*.



"Deposit of 80 jars," Minet el-Beida, excavations 1931  
(cf. C. Schaeffer, *Syria* 16, 1923, pl. 3.3; *Ugaritica* I, 1939, p. 31, pl. 9).

## Ras ibn Hani

Localizzata a 4 km sud di Ugarit ha restituito residenze e edifici amministrativi. Dei due edifici palatini quello a sud occupa 5000 mq, quello a nord sembra essere stato edificato per la madre del re.



La posizione di Ugarit è in un crocevia di comunicazioni tra l'entroterra e la costa.

I traffici marittimi sono documentati dai relitti di due naufragi: presso Uluburun e Capo Gelidonya. Tra i beni commerciati figurano rame, stagno, lingotti di vetro, zanne di elefante e denti di ippopotamo, ceramica cipriota.

Tali commerci sembrano concentrarsi sulla costa, mentre diverse sono gli oggetti rinvenuti nella regione del medio Eufrate.



Lo scavo di Ugarit venne condotto dall'alsaziano Claude Schaeffer, preistorico di formazione. L'attenzione sul sito si era dapprima concentrata sulle tombe a camera e sul quartiere portuale. Quindi, nel 1939, venne individuato sul *tell* il palazzo reale.

Gli architetti della missione, W. Forrer e P. Pironin, realizzarono piante molto precise, ma nessuna stratigrafia. La precisione delle registrazioni ha comunque permesso di ricostruire a posteriori la posizione tridimensionale dei reperti, compresi gli archivi di testi, con buoni risultati.

Oltre allo scavo del palazzo reale venne riservata attenzione all'organismo urbano nel suo complesso, seguendo una metodologia che si era andata affermando nel periodo tra le due guerre e si era concretizzata in alcuni grandi scavi estensivi delle città mesopotamiche.

All'interesse quasi esclusivo sui palazzi, tipico degli scavi ottocenteschi, si era andata associando, già negli scavi tedeschi del primo '900, una più generale considerazione per la realtà urbana nel suo complesso, includendo le aree templari, i sistemi di fortificazione, e le zone residenziali.

Il palazzo di Ugarit del XIV-XIII secolo era, insieme a quello di Mari che risale al XVIII, tra i primi palazzi trovati in ottimo stato di conservazione (entrambi erano stati distrutti e incendiati, l'uno da Hammurabi di Babilonia, l'altro dagli invasori «Popoli del Mare»), scavati per intero (a differenza dei palazzi assiri dell'epoca di Layard), con un'attenta registrazione dei ritrovamenti. Si voleva ricostruirne la struttura complessiva e la funzione dei singoli ambienti e parti.

Per Ugarit, Schaeffer aveva in progetto di iniziare la serie «Palais Royal d'Ugarit» con un volume contenente «la storia dell'edificio, la sua organizzazione, come pure gli oggetti e i mobili recuperati dalle sue rovine», e concluderla poi con un volume di W. Forrer (l'architetto della missione) sull'architettura del palazzo. Questi due volumi non uscirono mai, e la serie rimase limitata ai volumi dei testi (numerati dal secondo al sesto).

L'attenzione per la ricostruzione urbanistica complessiva è testimoniata dall'articolo di Jacques-Claude Courtois (1978), che fornisce una buona raccolta di dati sulle case d'abitazione privata.

La direzione dello scavo veniva intanto assunta da Marguerite Yon, che si propose di «studiare la città ugaritica come appare nel suo ambiente naturale, con la sua organizzazione architettonica e con i caratteri della sua civiltà urbana». Vennero quindi pubblicati rapporti di scavo contenenti analisi architettonica e urbanistica e studi particolari sulla struttura viaria, e il sistema idrico nell'abitato e nel territorio circostante, nonché le installazioni produttive come i frantoi.

Si segnalano soprattutto per precisione e efficacia grafica gli studi dell'architetto Olivier Callot su singole case e l'intero quartiere della «Ville Sud», nonché sui templi.

Uno dei principali problemi che si pongono nella descrizione degli insediamenti è la valutazione del numero di abitanti.

Si possono fare ipotesi che si basano sul calcolo della superficie insediata, periodo per periodo, e l'applicazione di un parametro di abitanti per ettaro. Il sistema è facilmente praticabile ma è molto impreciso, come dimostra la varietà dei parametri usati da diversi autori: 100, o 125, o 200 (e oltre) abitanti per ettaro.

Nel caso di Ugarit nel XIV-XIII secolo, W.R. Garr ha stimato che sul totale dell'area, il 72.5% fosse residenziale e il 27.5% fosse pubblico/monumentale. Ma solo il 47.9% era area coperta e dunque effettivamente abitata, per un totale di 7.64 ettari, che moltiplicati per il fattore di 10 mq per abitante dà un totale di 7640 abitanti.

Calcoli precedentemente effettuati sui testi davano più o meno lo stesso risultato, che dunque può considerarsi un'ipotesi abbastanza ragionevole.

## L'area del palazzo reale e delle fortificazioni

La città doveva essere circondata da un rampart in età MB, che deve essere stata mantenuta nell'età successiva. Ne rimane solo una parte

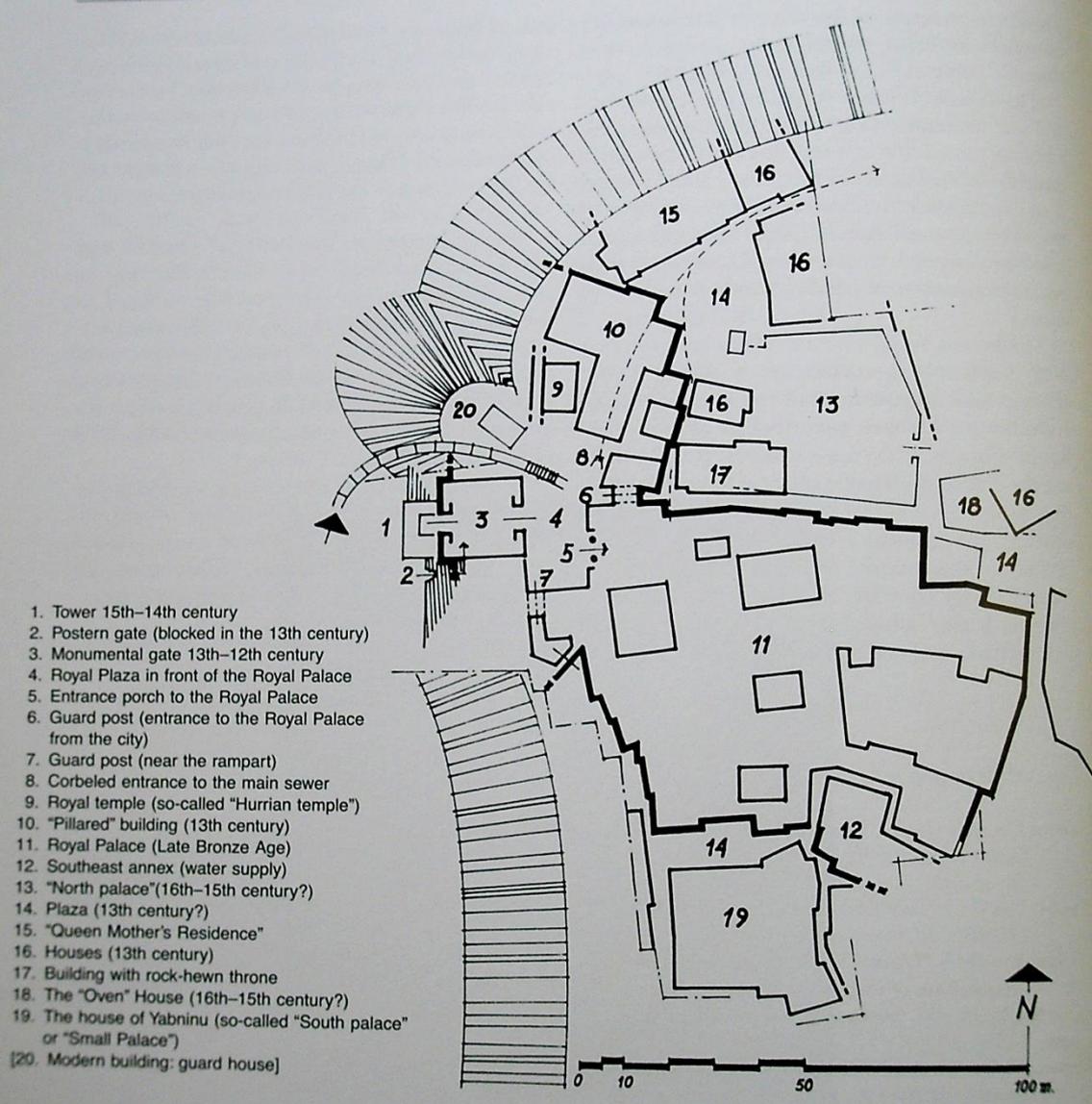


Figure 15. Schematic plan of the northwest part of the tell: Royal Zone and fortified Gate.



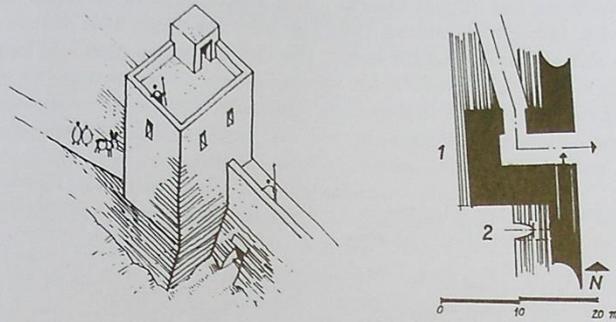
Figure 16. Excavation of the gate and its fortification in 1939, looking north.



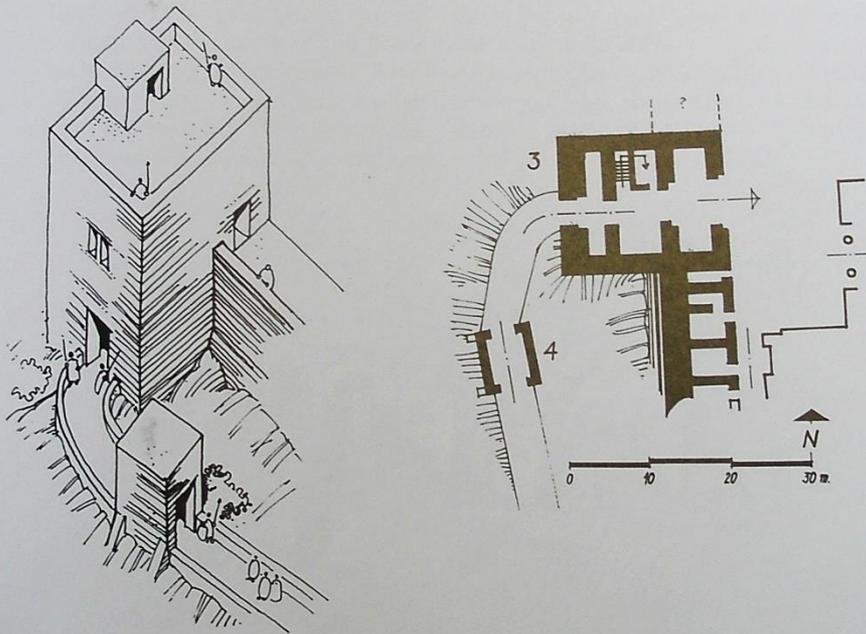
Figure 17. Fortification of the Royal Zone, looking southeast, 1992: the tower, the glacis, and the postern gate (to the right). In the background is the Royal Palace.

Immagini della porta  
nella fortificazione e  
dell'area del palazzo

## Ricostruzione delle fortificazioni della porta



a. The 15th–14th-century complex: ramp approaching from the north along with (1) tower and (2) postern gate.



b. The 13th–12th-century complex: new small exterior tower (4); ramp approaching from the south (and walling up the postern gate) and new expanded gate entrance (3).

Figure 18. Proposed restorations of the fortified entrance system of the Royal Zone during the Late Bronze Age.

Il palazzo reale è un organismo complesso che comprende ca. 100 ambienti.

Dal palazzo provengono vari oggetti d'arte e migliaia di tavolette in scrittura cuneiforme e alfabetica.

La riscoperta della città permette osservazioni su vari aspetti dell'architettura, da quella palatina a quella templare e residenziale.

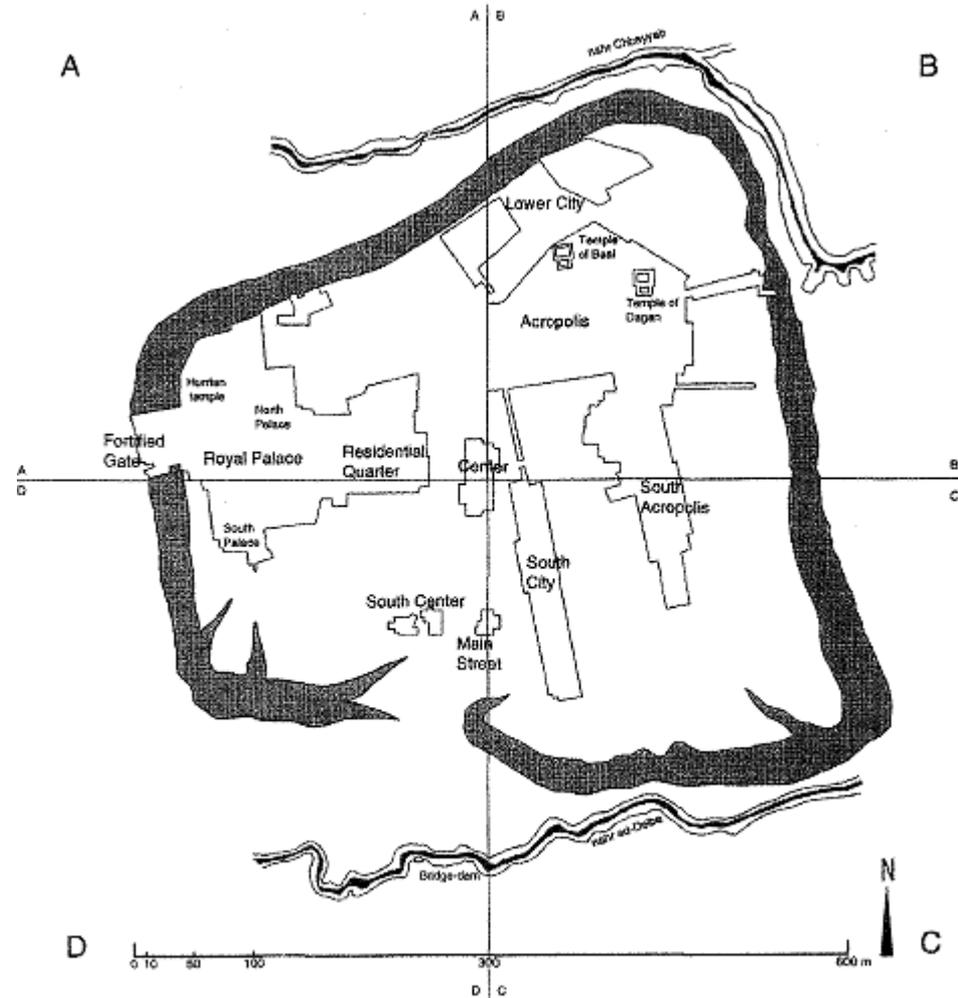


Fig. 10.7 Ugarit.

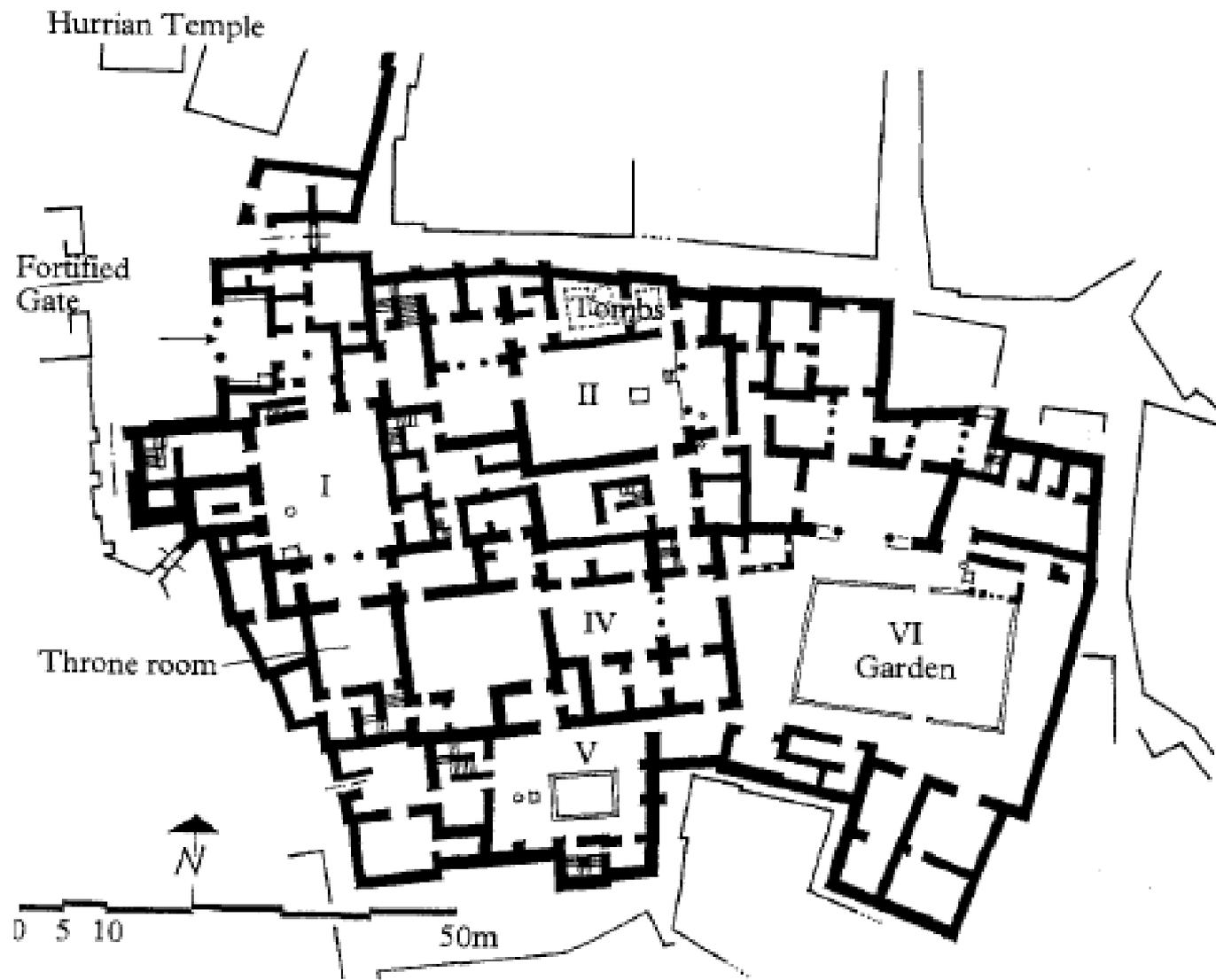


Fig. 10.8 Ugarit royal palace.

Costruito in varie fasi tra il 13 e 15 sec. il palazzo reale copre un'area di 7.000 mq. Fu ristrutturato in seguito a un incendio nel 1370/60 e a un terremoto nel 1250 ca., e poi distrutto dall'incendio che pose fine alla storia della città intorno al 1190; le sue rovine furono oggetto di spoliazione per secoli. In qualche punto si conserva ancora l'alzato fino al primo piano e tracce di intonaco.

Il palazzo fu costruito presso il rampart, che lo protegge a ovest; a nord, c'è un muro lungo 90 m e largo 4. L'entrata monumentale è nell'angolo nord-ovest e si ipotizza la presenza di altri accessi, benché non chiarita.

Sono stati individuati ca. 100 ambienti e corti; ci sono i resti di 12 scale il che dimostra che c'era almeno un piano superiore, dove dovevano trovarsi gli appartamenti reali. C'erano inoltre uffici e archivi. Si sono ipotizzati anche itinerari di accesso e circolazione nelle varie parti del palazzo. Nell'area di ingresso ci sono panche lungo il muro, per i visitatori che si recavano a palazzo. Attraverso la corte 1 si accede alla sala del trono.



Figure 10. The site of Ugarit: Palace Street, looking east, 1989.

## Ambienti del settore centrale del palazzo



Figure 22. The Royal Palace: "Courtyard V" with basin, looking east, 1979.



Figure 23. The Royal Palace: garden of Courtyard III as seen from near pavilion 86, looking southwest. At the center: sounding of 1954.

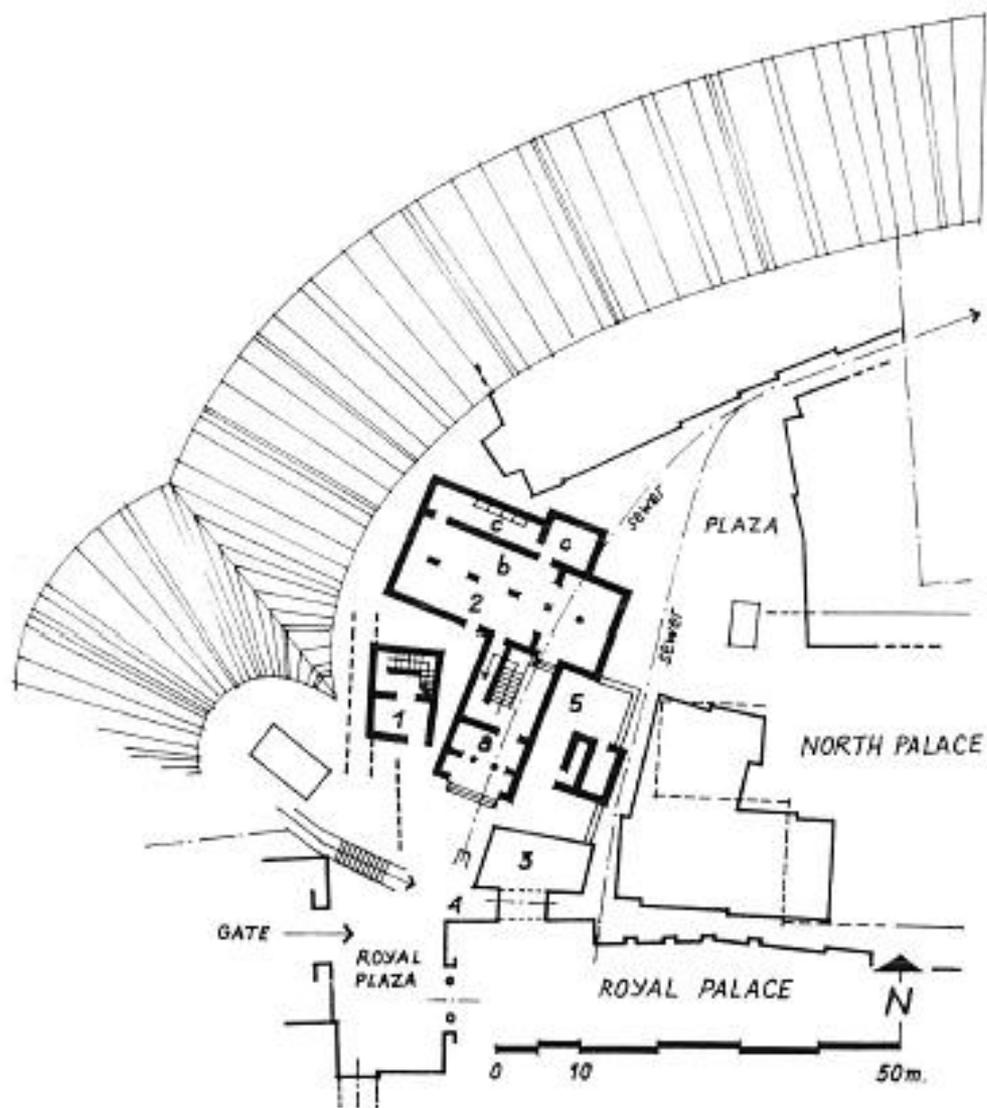
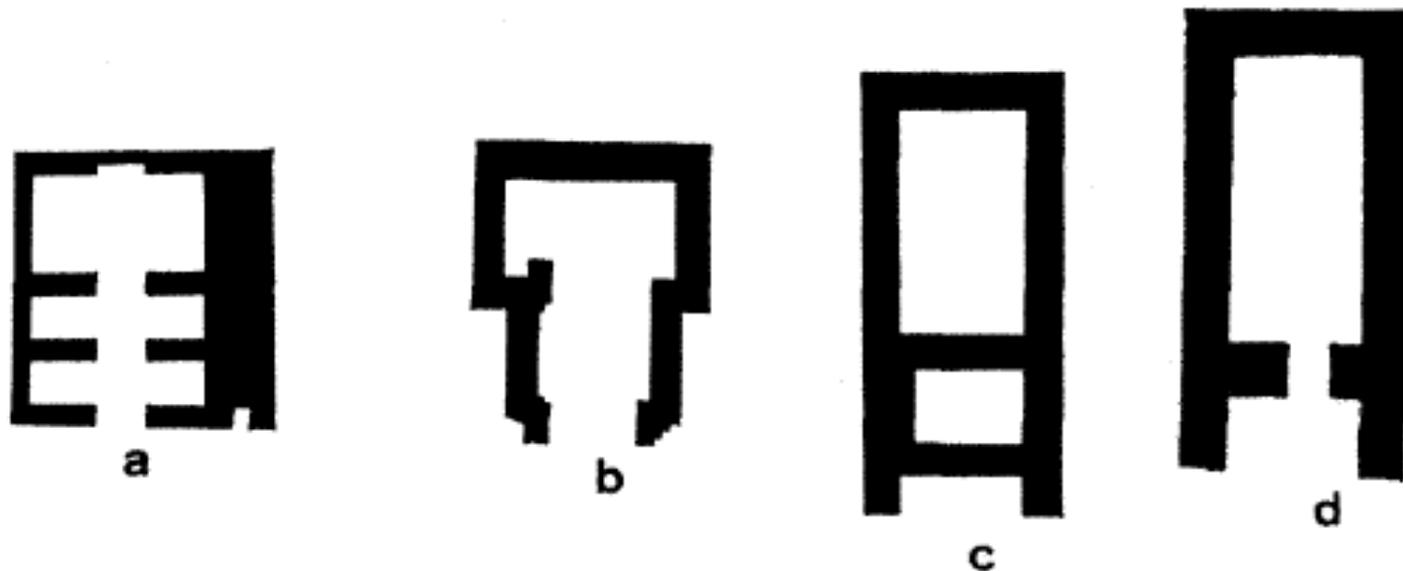


Figure 25. Plan of the annexes in the Royal Zone to the north of the Palace:  
 1, the "Human Temple," 2, the "Pilared Building," 3, the guard post, 4, chambered doors, 5, open space.



**Fig. 10.9** Mid/late second-millennium west Syrian temples: (a) Alalakh, (b) Ugarit Baal Temple, (c) Munbaqa, and (d) Emar (scale 1:800).

Sull'acropoli di Ugarit e visibili da lontano erano i templi di Baal e Dagan, che sembrano varianti del tempio siriano in antis. Tale modello, con la cella a sviluppo longitudinale, è quello dominante nella Siria occidentale. I templi di Ugarit inoltre hanno fondazioni massicce e resti di una scala, che fanno supporre che avessero un aspetto di torri. Persino visibili dal mare e punto di riferimento per i naviganti come potrebbero suggerire ancora depositate nelle vicinanze forse come ex-voto.

## Modellino del tempio di Baal



Figure 66bis. Model of the Temple of Baal, viewed from the west: proposed reconstruction (in *Aux origines de l'alphabet*, 2004 [see p. 26 above], p. 271, model by F. Laliberté after O. Callot) [2005].



14



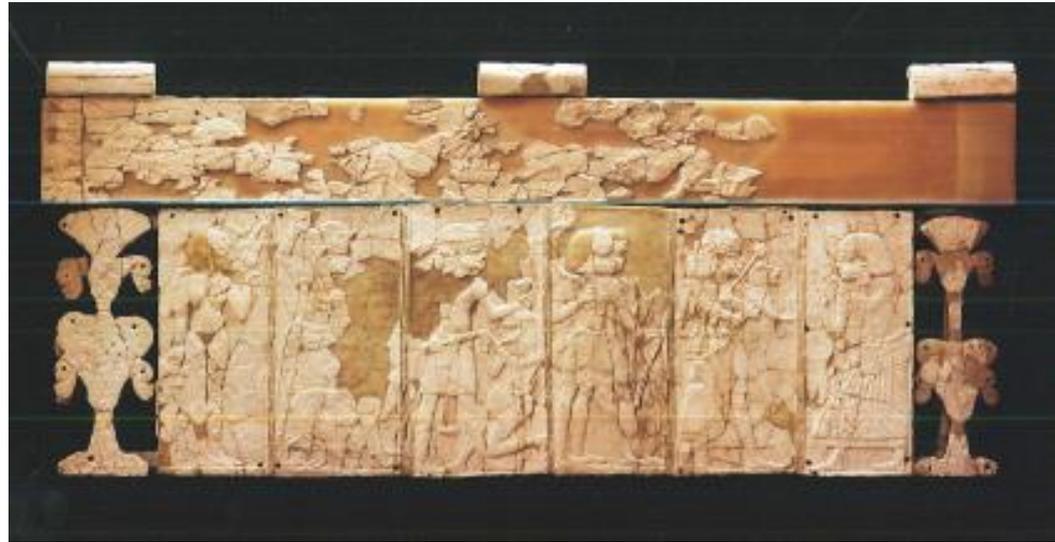
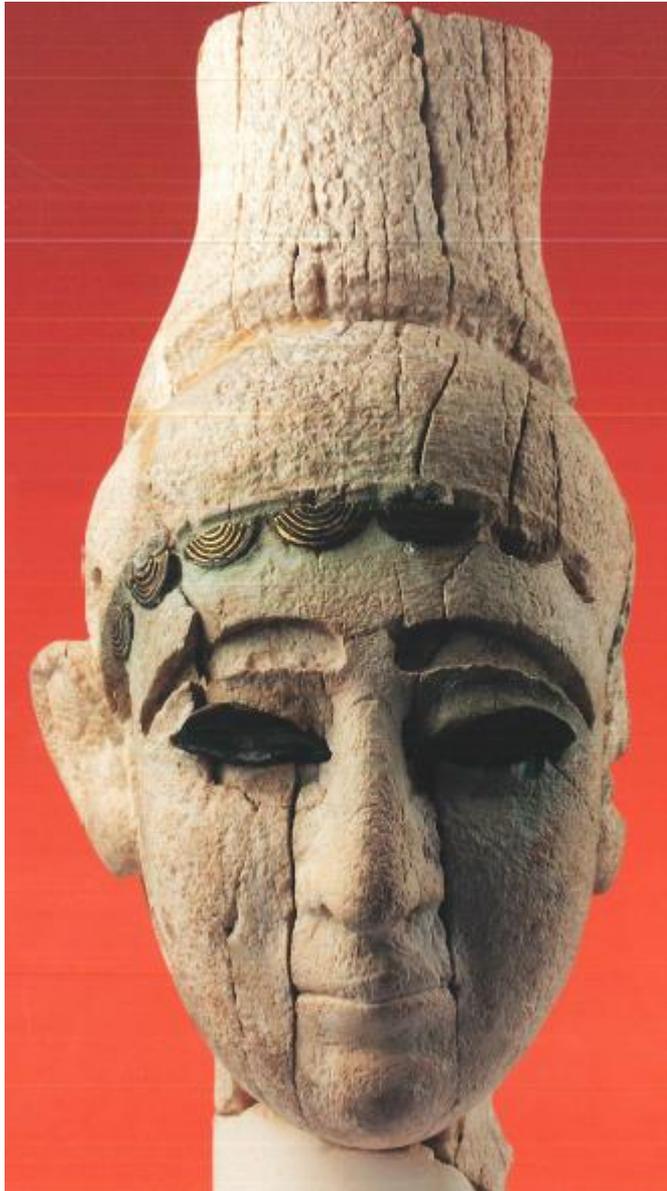
15



16

Statuette di divinità in bronzo e bronzo e oro; El, Baal, divinità femminile

Oggetti in avorio da Ugarit e Qatna (3)





Pannello in avorio

L'arte monumentale è rappresentata a Ugarit da stele che raffigurano divinità, come un dio stante che porta un'arma o una ramo di vegetazione, identificato con Baal. Alcuni caratteri sono di provenienza egiziana, inclusa la corona egiziana. La figura del dio che incede è attestata anche in numerose statuette e rimane un tratto caratteristico anche nella statuaria successiva.



Fig. 10.17 Stele of "Baal" from Ugarit.

Innovazione caratteristica dell'epoca è la produzione di oggetti e vasellame in vetro. Veniva applicato il vetro fuso intorno a un nucleo di argilla e si realizzavano mosaici in vetro multicolore ottenuto con l'impiego di differenti coloranti metallici.

Si intensifica inoltre l'uso della faience, soprattutto per i sigilli.



Vasetti in faience. Egitto –  
II mill.



Vasetti in vetro da  
Lachish. II mill.

Testa di falcone  
in vetro di  
fattura egiziana





Stecche di  
vetro da  
Choga  
Zambil



Tubetto  
per stibio -  
Egitto

Vasetto con tappo;  
Egitto



Perlina in pasta  
vitrea di  
produzione fenicia



Figure 28. Schematic plan of the House of Yabriku (the so-called "South Palace" or "Small Palace").

Più di 60 tavolette  
provengono dall'area  
residenziale di Ugarit



Figure 29. The House of Yabriku: the southeast section, facing east, 1979.

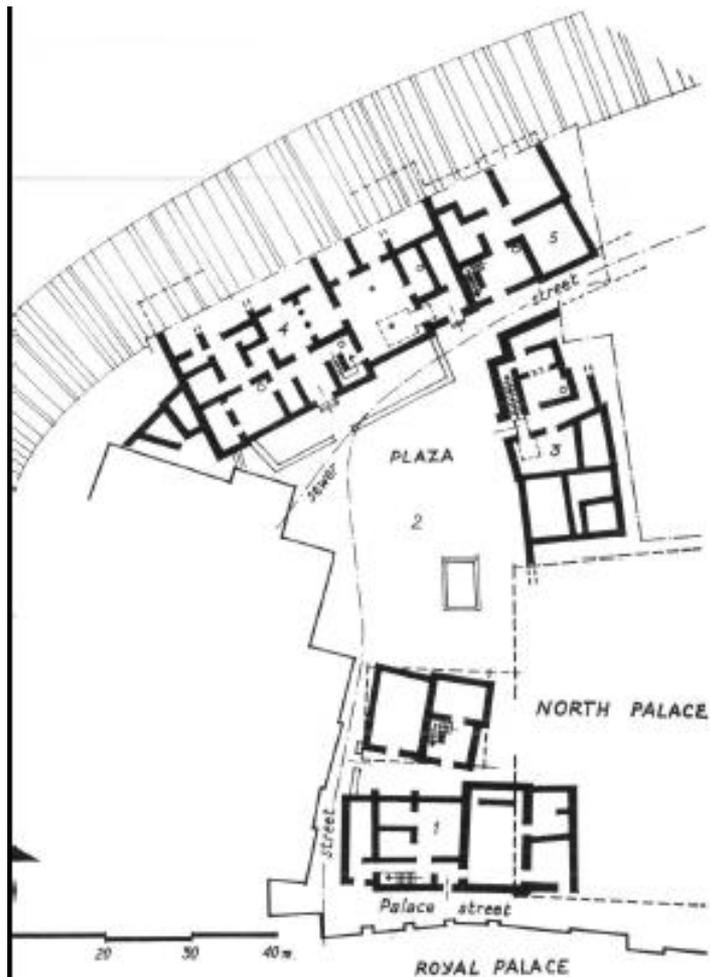


Figure 30. Plan of the area northwest of the Royal Zone:  
 1. rock-hewn throne; 2. Northwest Plaza (13th century); 3. a house to the northeast;  
 4. "Mother's Residence"; 5. house adjoining.



Figure 31. Northwest area: southern facade of the "Queen Mother's Residence," 1984.  
 Note the different levels of thresholds (excavated below ground level) and the channels that join the sewer.

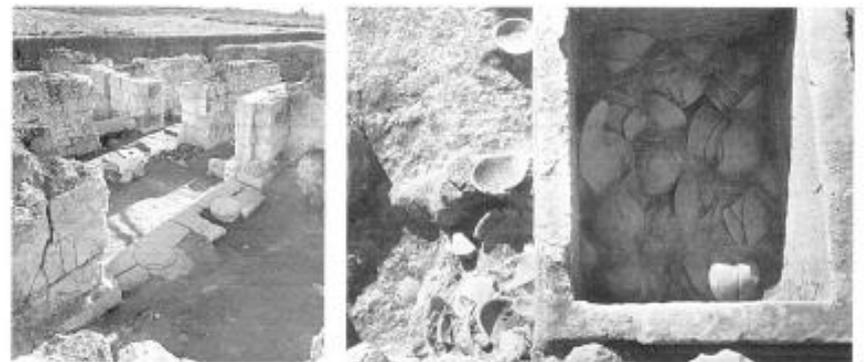


Figure 32. Houses in the northwest section of the tell: 1976 excavations.  
 a. Residence "1075-1076": portico with column bases; b. house with sink: stone trough filled with tableware.

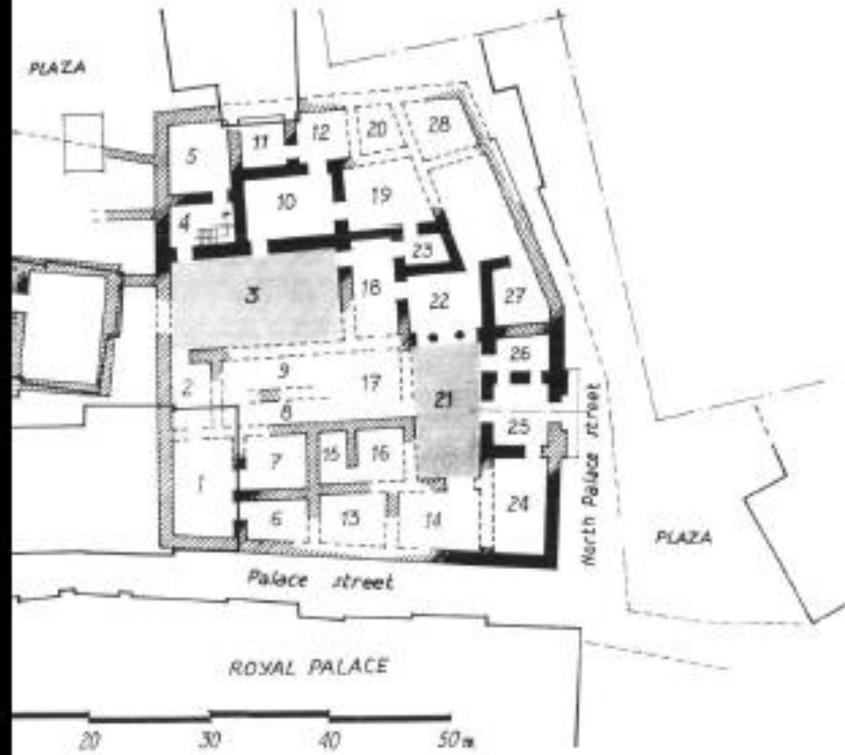


Figure 33. Schematic plan of the North Palace, 1994.



Figure 34. The North Palace. Bitumen-coated orthostats north of Courtyard III, 1992.



Figure 35. The entrance to the North Palace from the east, 1992.

## Il quartiere residenziale

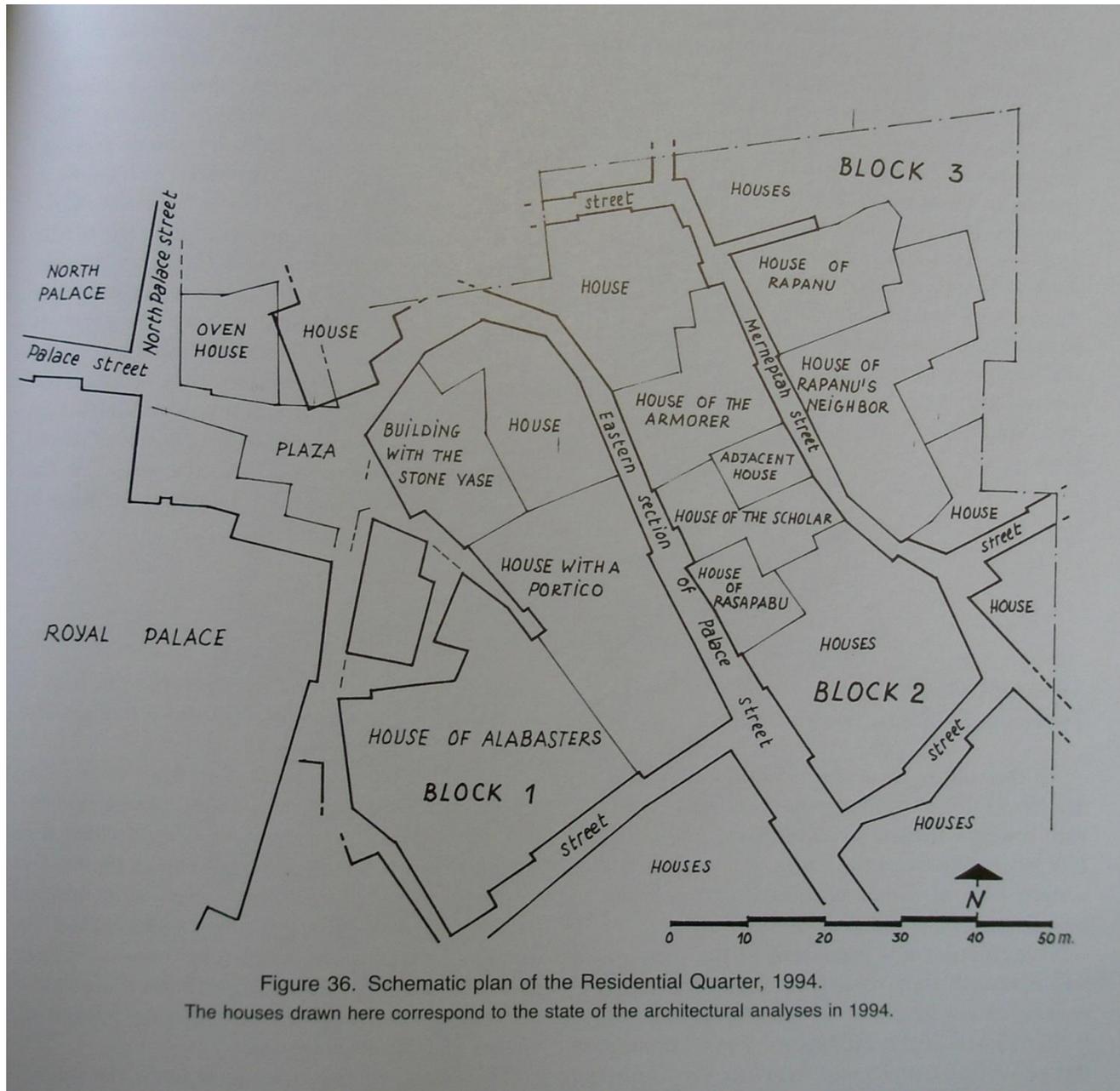


Figure 36. Schematic plan of the Residential Quarter, 1994.

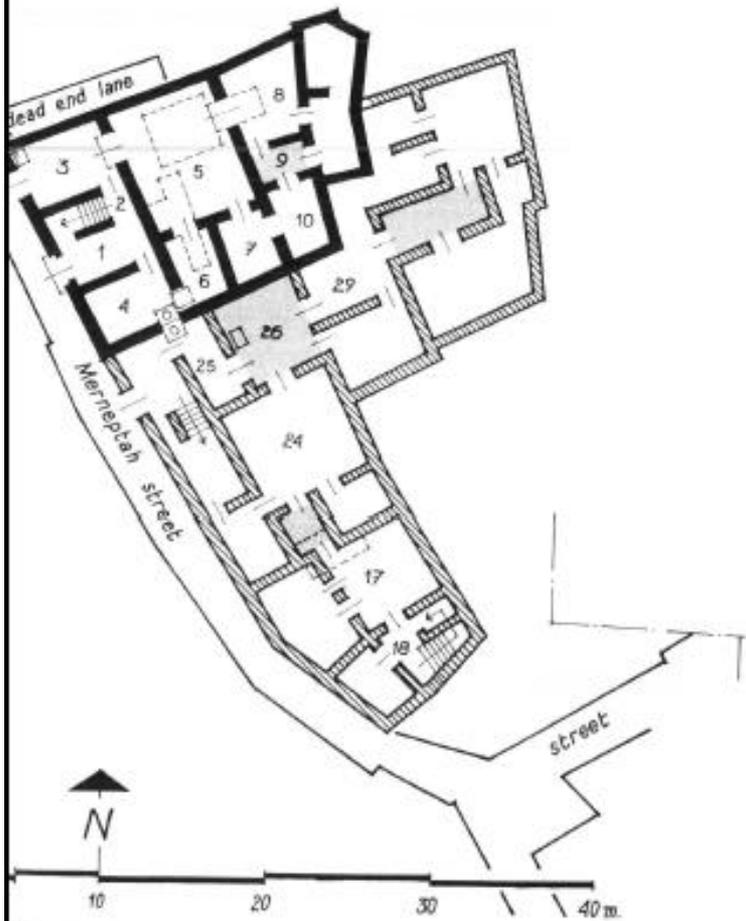
The houses drawn here correspond to the state of the architectural analyses in 1994.



Figure 37. Schematic plan of Block 1 (for the proposed demarcation of the houses, see Fig. 36). This scheme represents analyses and research as of 1994.



Figure 39. Merneptah Street in the Residential Quarter, looking southeast, as viewed in 1996.  
On the left, the House of Rapanu; on the right, the House of the Armorer.



Schematic plan of the House of Rapanu and the House of Rapanu's Neighbor. The proposed design is dependent on recent research or work in progress, but the numbers are the labels used



a. The Houses of Rapanu and his Neighbor as viewed looking west, 1994.



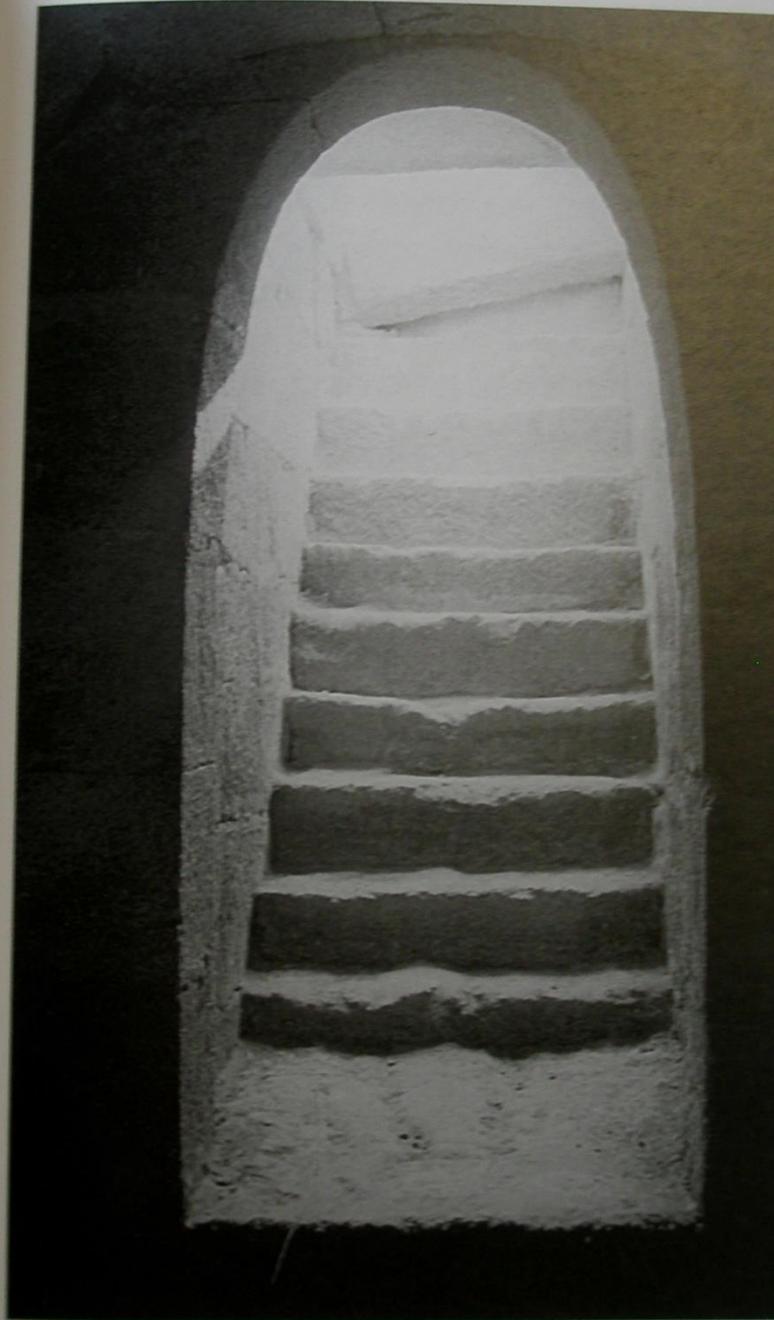
b. A well with a double stone opening between the House of Rapanu (to the left) and the House of his Neighbor, viewed looking east, 1994.

Figure 42. The House of Rapanu in Block 3.



43a. The large built tomb in rooms 5 and 8.

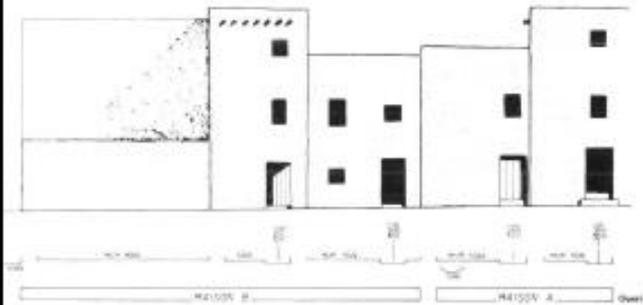
Figure 43. The House of Rapanu, 1994.



43b. Stairway of the dromos looking north from inside the funeral chamber.



City Center: House A with artifacts left on the ground, 1979 (after RSO III, p. 128).



City Center: Reconstruction of Houses A and B on street 103B: the northern facades (drawing by M. Renisio).



Figure 47. The Temple of the Rhytons, looking east, 1990.

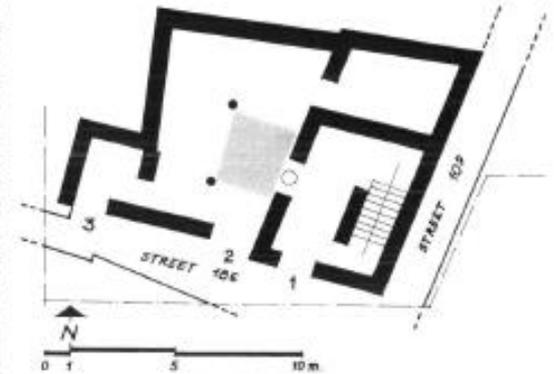


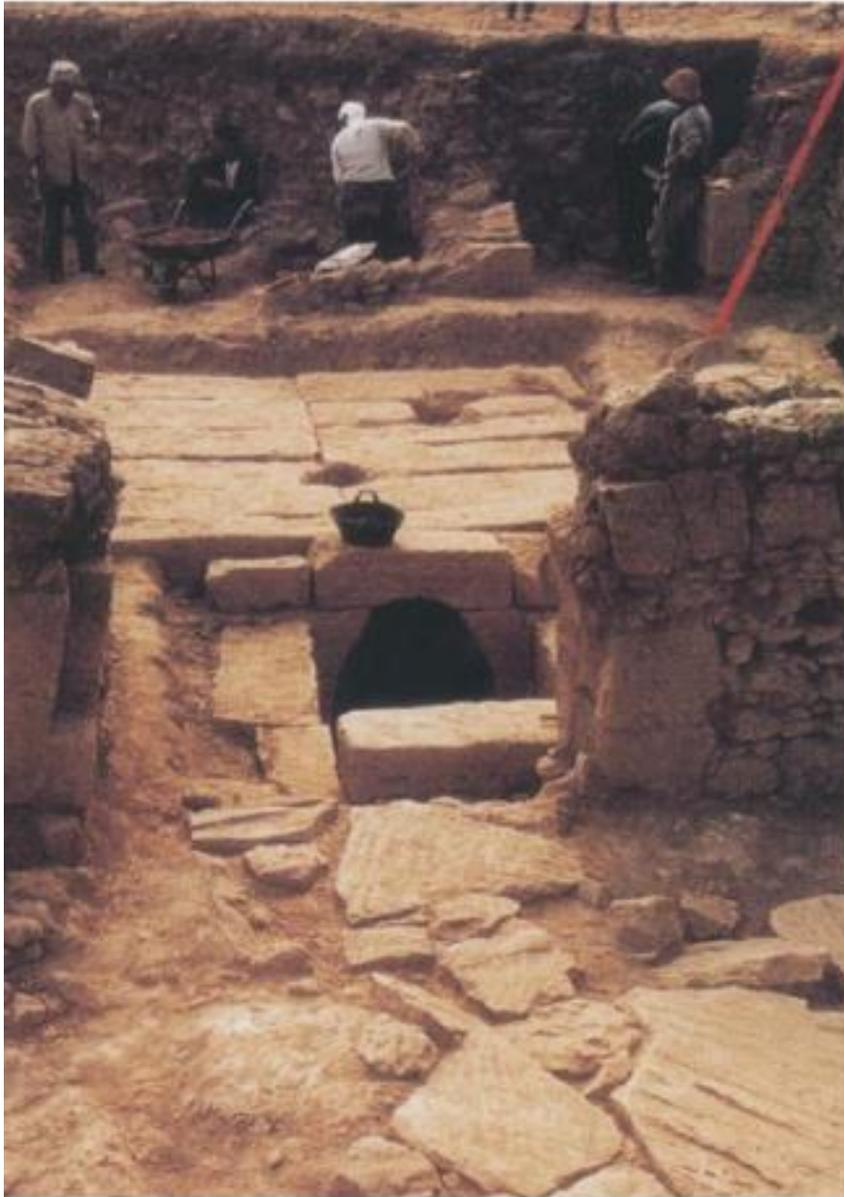
Figure 48. The house south of the Temple of the Rhytons, 1990:  
 a. looking east; facade on street 188; b. schematic plan, with entrances to the three zones: (1) private; (2) professional; and (3) commercial.



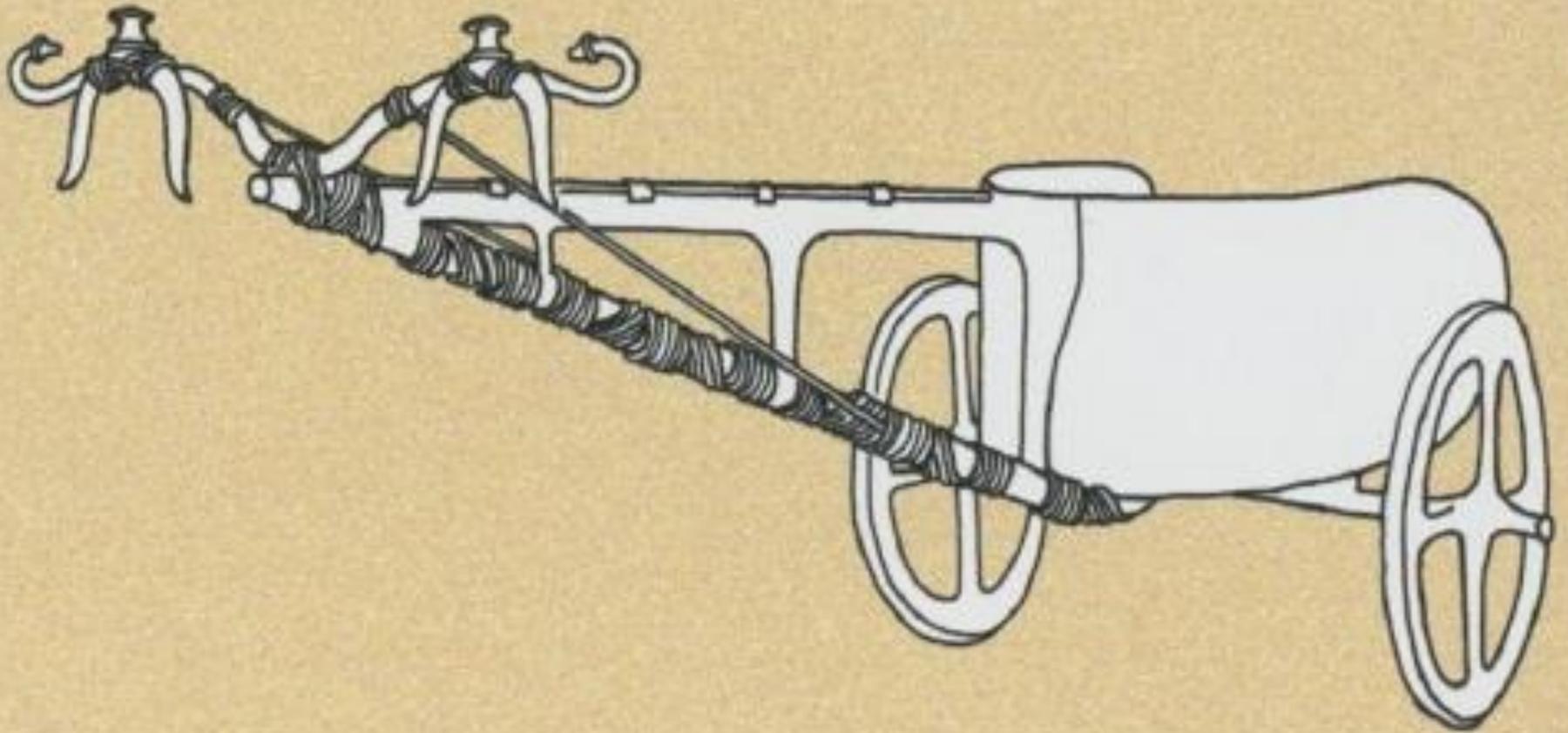
Figure 50. The House with Stone Troughs, looking north, 1988.



Figure 51. South Central District, the House of Urtenu, with the tomb in the foreground, looking northeast, 1994.



La camera funeraria della casa di Urtenu e, in alto a a destra, il piccolo ambiente dove sono state rinvenute numerose tavolette



Ricostruzione del carro, i cui elementi sono stati ritrovati nella dimora di Urteniu

Casa C

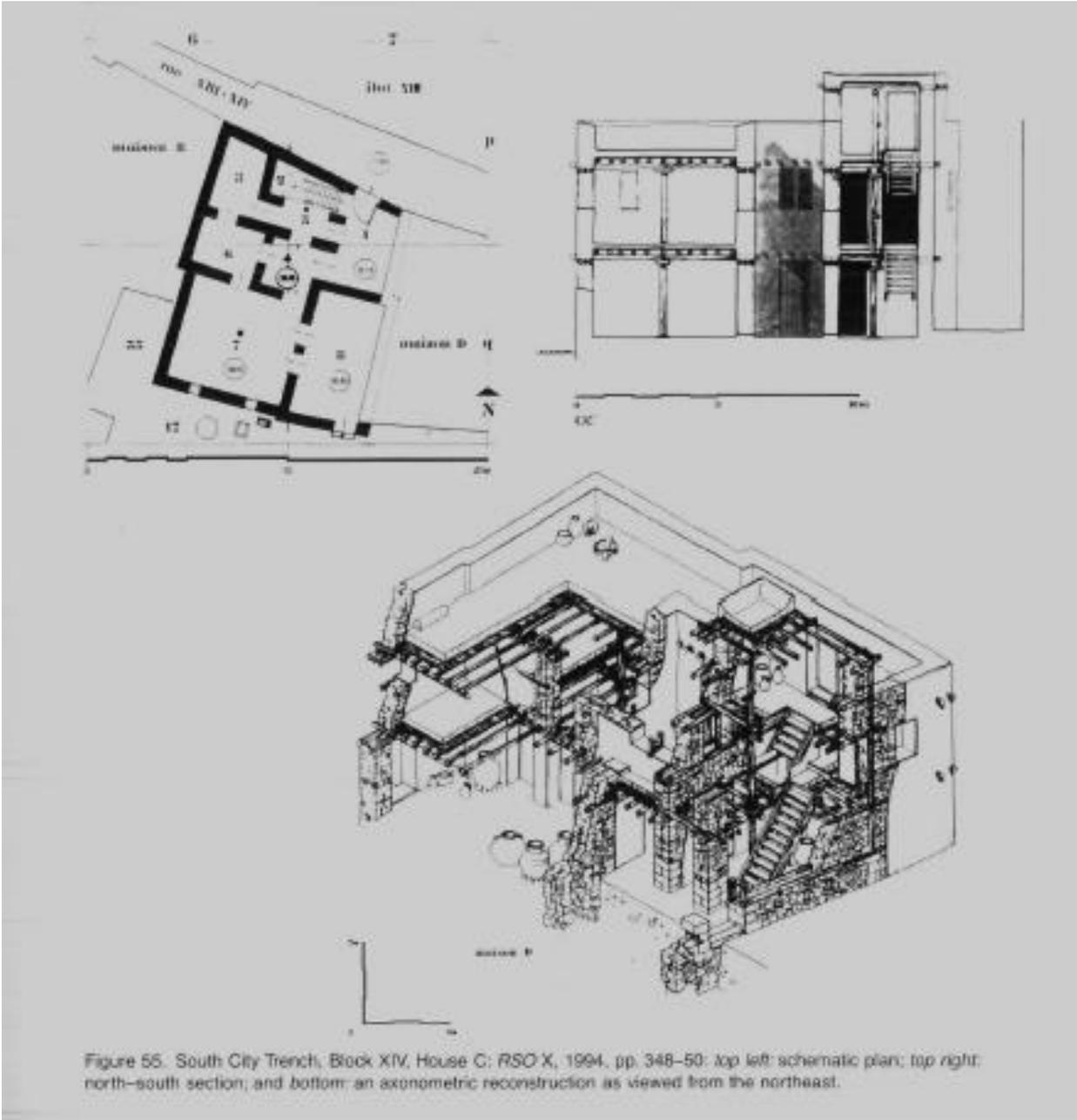
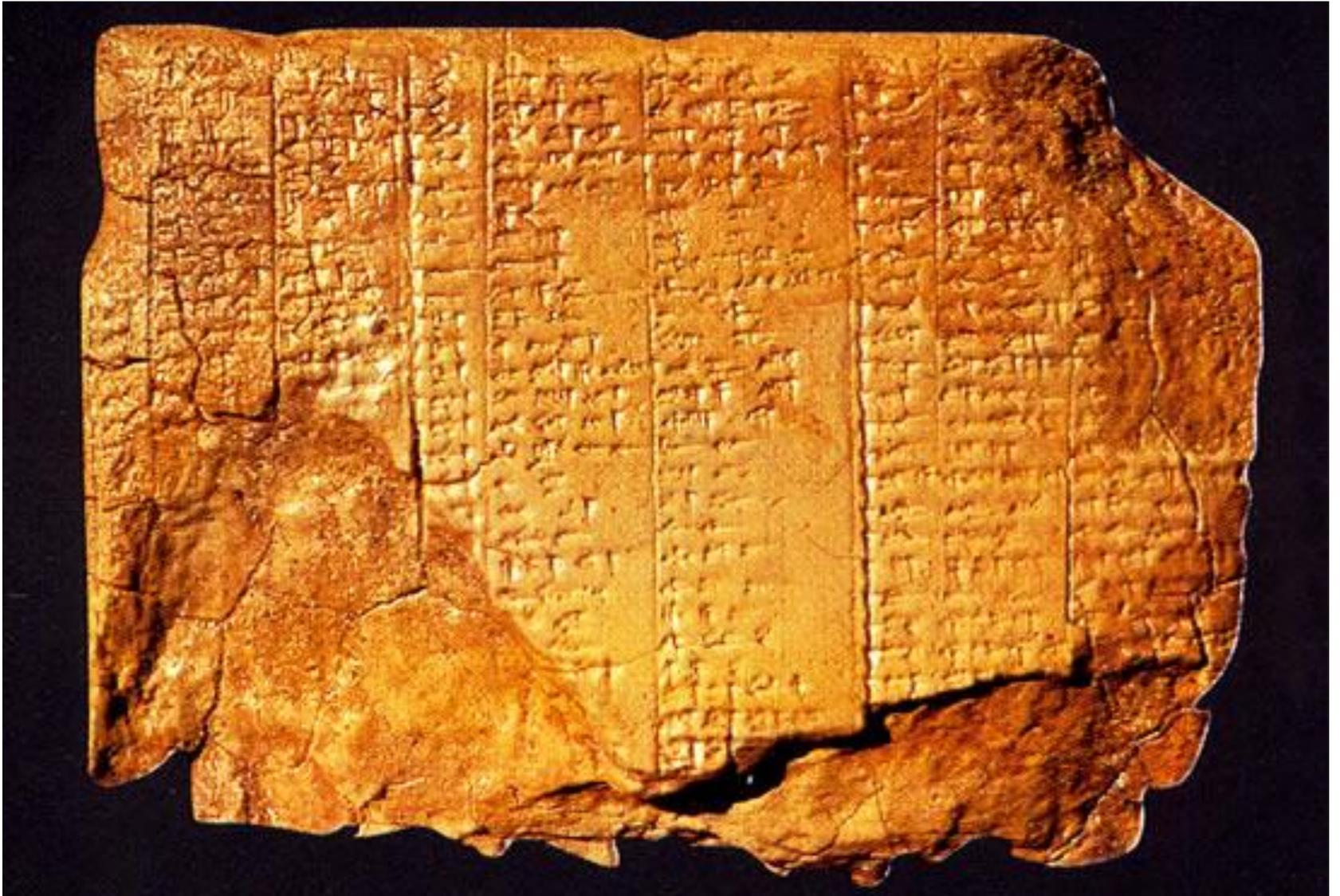
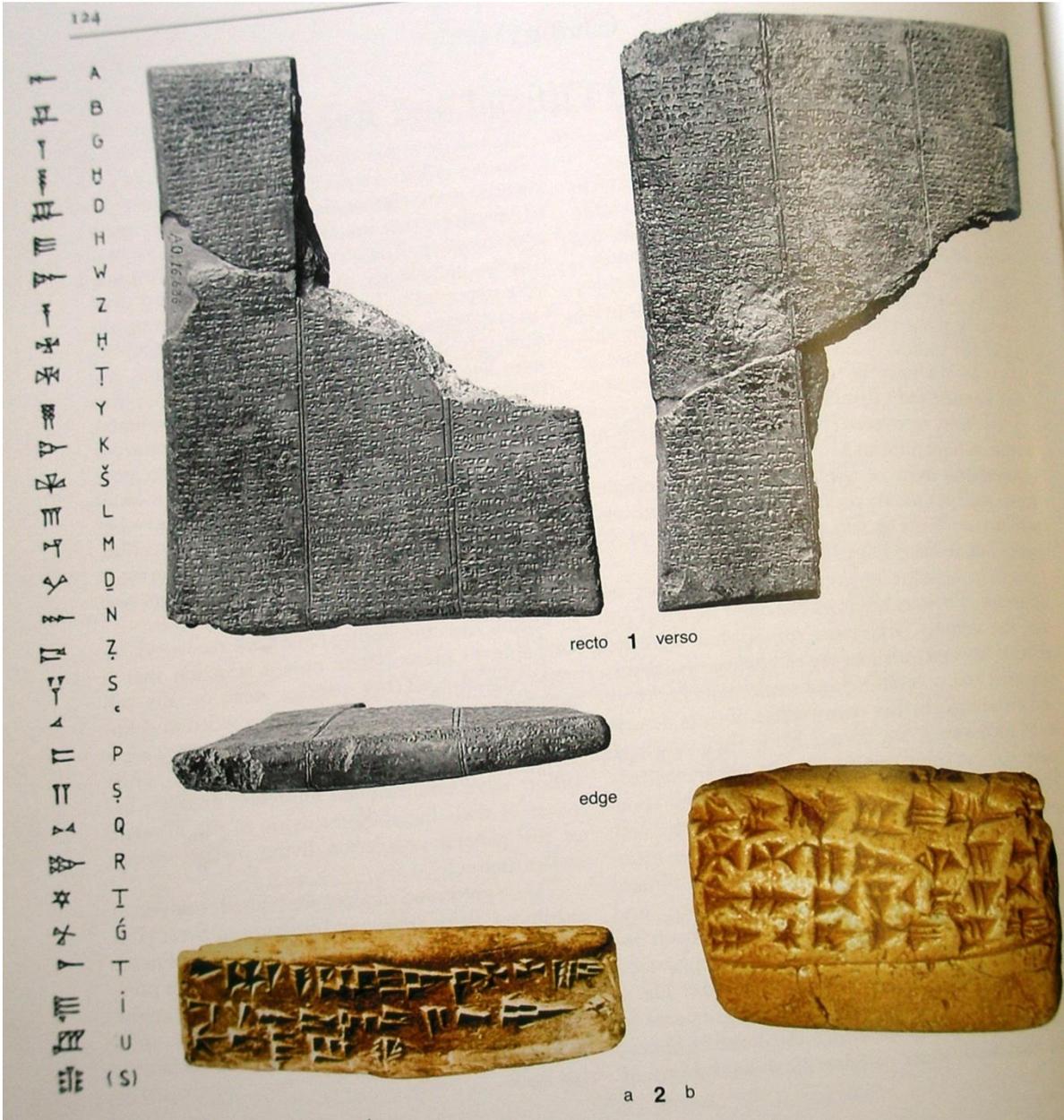


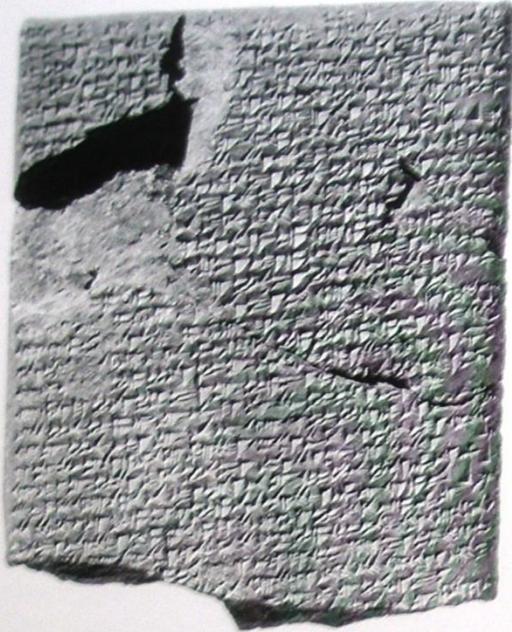
Figure 55. South City Trench, Block XIV, House C: *RSO X*, 1994, pp. 348–50: top left: schematic plan; top right: north–south section; and bottom: an axonometric reconstruction as viewed from the northeast.

Lista lessicale trilingue (sumerico, accadico, hurrita) rinvenuta nella casa di Urtenu

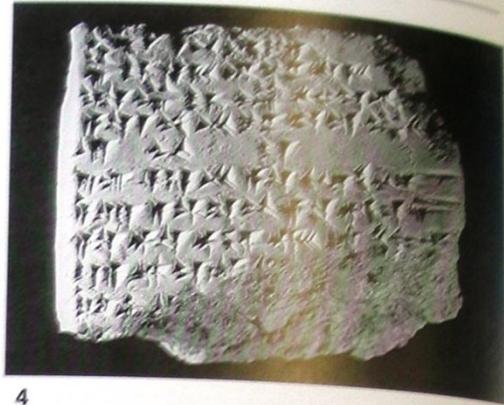




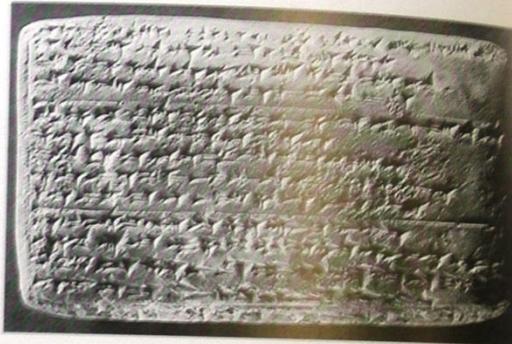
Testi in alfabeto ugaritico; poema mitologico e, in basso, abecedari



3



4



recto



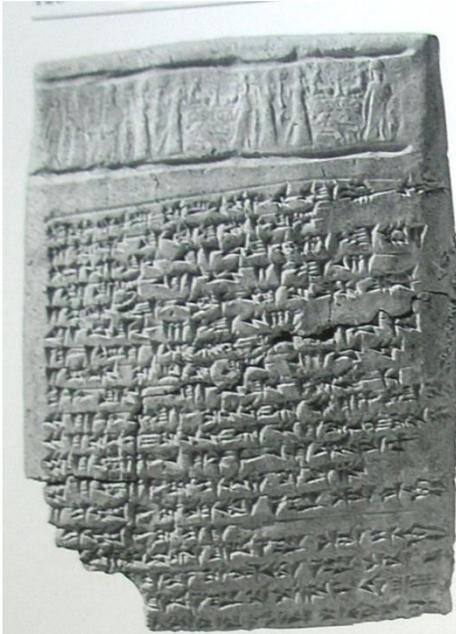
6



verso

5

Tavolette in accadico;  
accadico-hurrita, cipromo-  
minoico



7



8



9

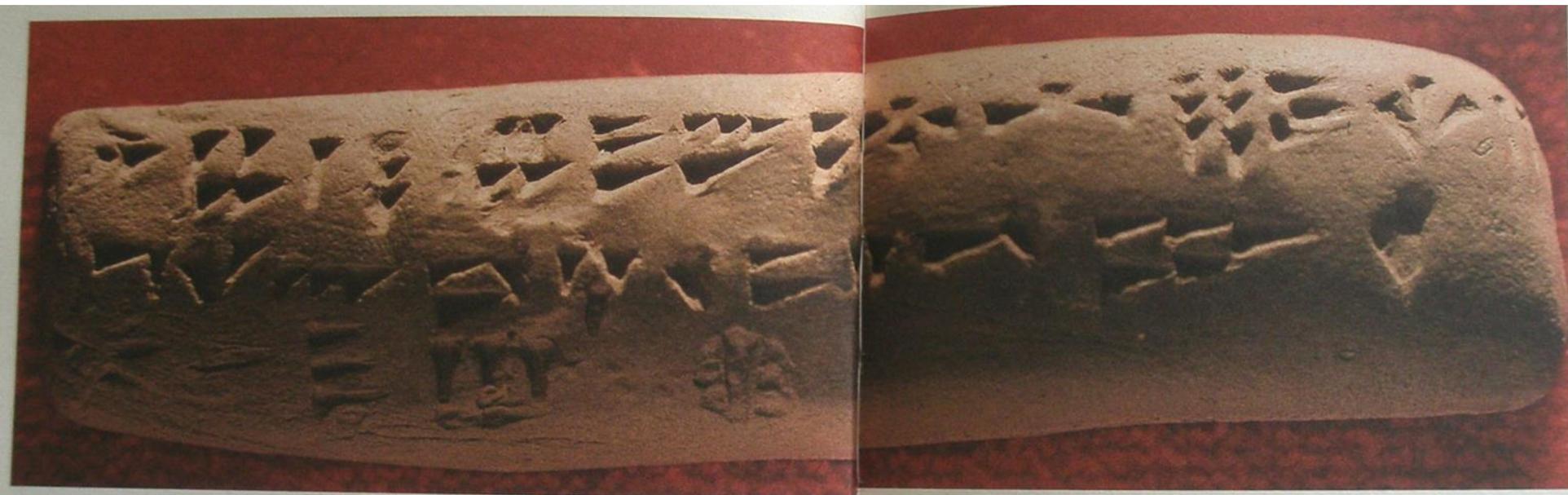


10



11

Tavolette e sigilli in  
varie grafie e lingue:  
Accadico, geroglifico  
egizio, ittita geroglifico



Abbecedario ugaritico

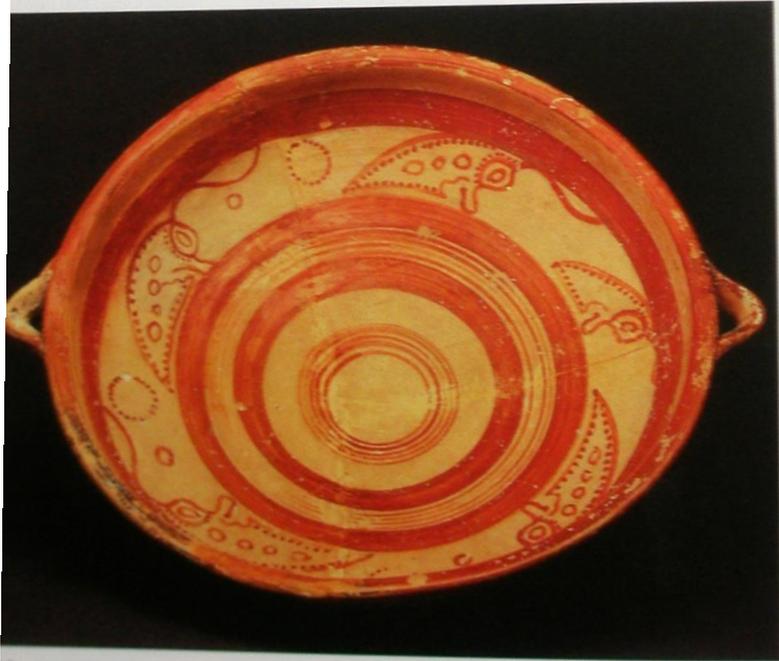


30

Anfora cananaica e minoica



32

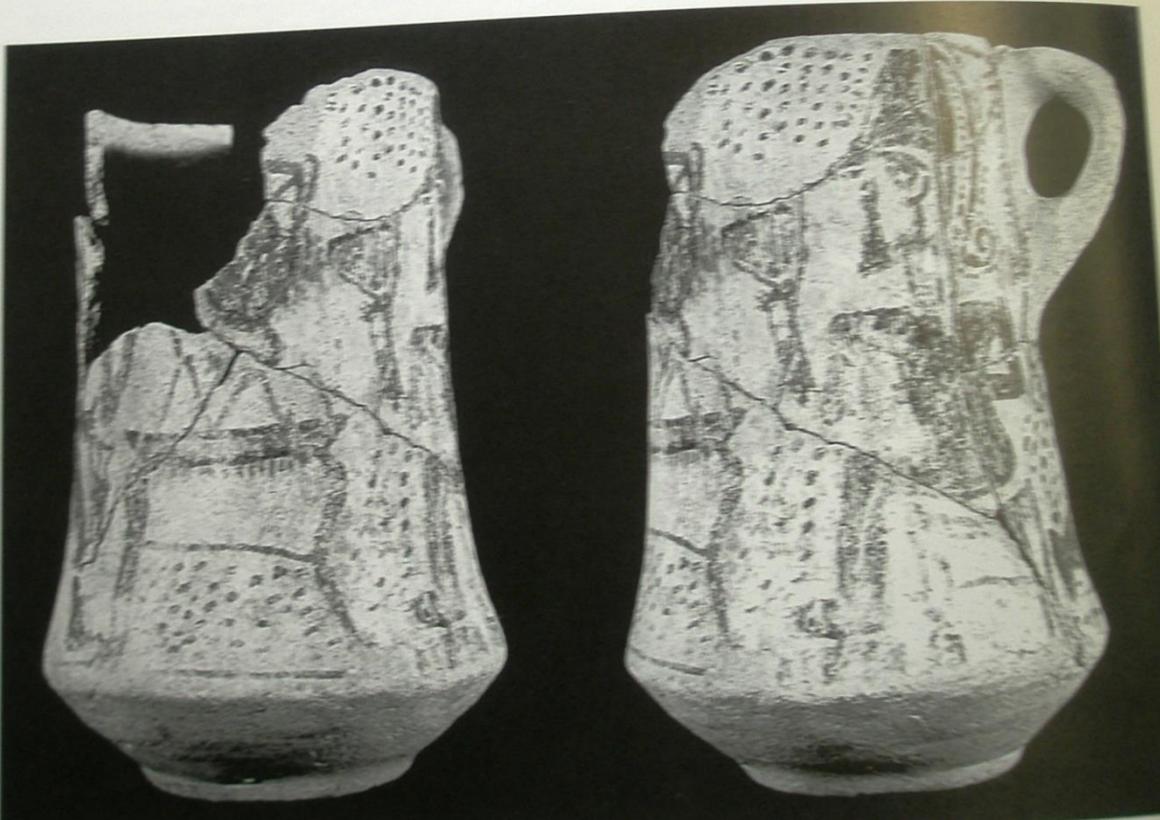


34

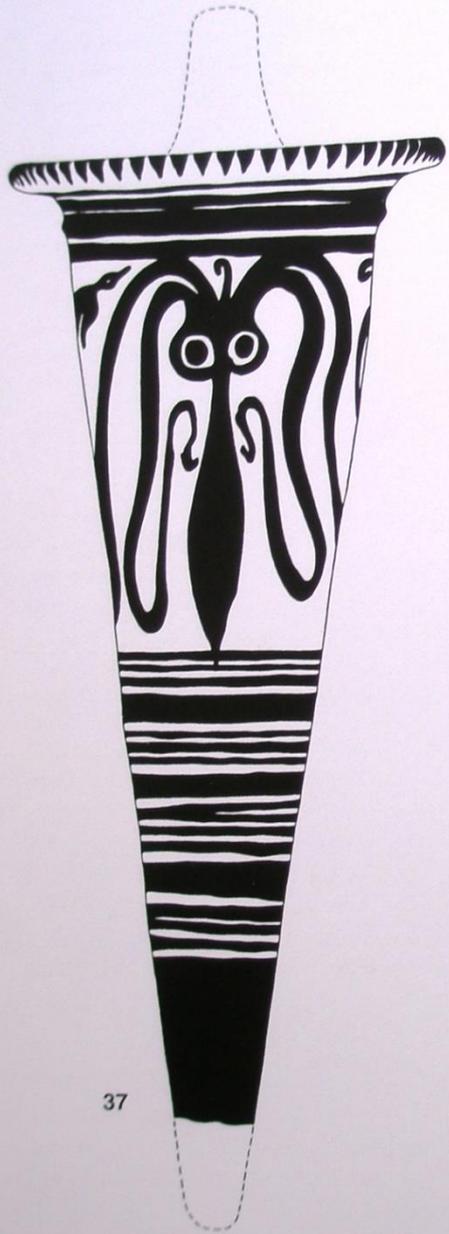
Cratere e coppa  
micenee, brocca  
cipriota



Restored drawing by C. Florimont.



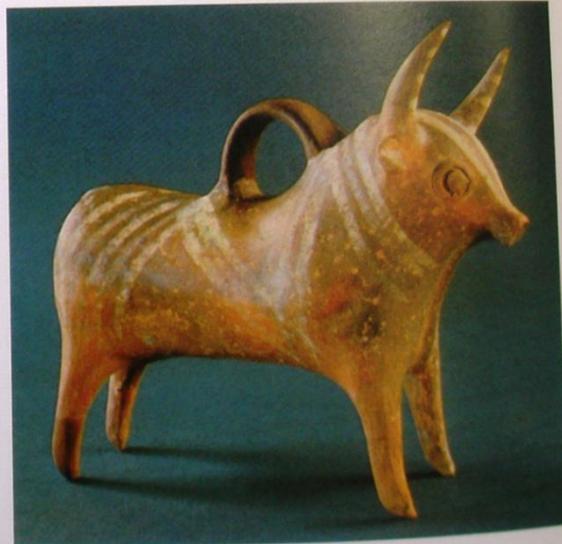
Brocca con  
scena  
mitologica, dalla  
casa del  
“sacerdote”



37



38



Rhyta micenei e cipriota



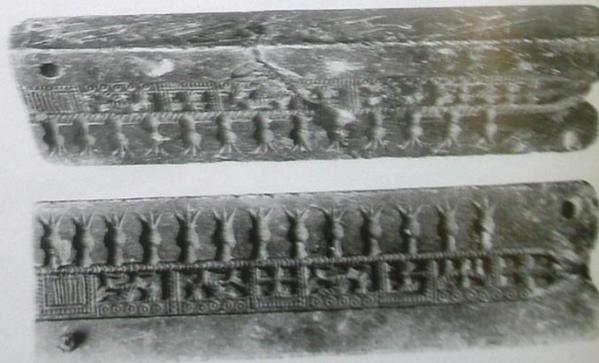
49



50



51



52

Frammento di vaso egizio, anfora in alabastro, mortaio e stampo per fusione di gioielli



Vasellame in  
oro dall'area  
templare  
dell'acropoli



Coppa d'oro  
dall'area  
templare, con  
scene di caccia



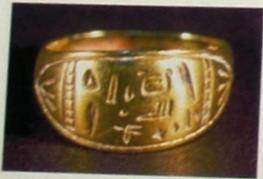
Drawing by C. Florimont.



a 58 b



## Esempi di oreficeria



59



60



61



62



detail

Armi in  
bronzo